

Alla bocciofila prezzi bassi per legge I giudici strigliano i circoli privati

Dalla Cassazione le regole per le agevolazioni. Esulta Confcommercio



**Il benessere
dell'Arci**

Il provvedimento non ci riguarda: una maggiore rigidità andrà a colpire solo i falsi circoli



**Tiepide
le Acli**

Necessario poter continuare a contare sulle agevolazioni fiscali anche per la somministrazione

Lisa Ciardi
■ FIRENZE

C'È IL CIRCOLO di paese che fa pagare il caffè 70 centesimi. Ma anche la discoteca che, presentandosi come associazione culturale, propone serate in pista e drink fino a tarda notte. Anzi, probabilmente, proponeva. Perché la sezione tributaria della Corte di Cassazione, con l'ordinanza 15475, ha messo un freno netto al fenomeno. Esulta la Fipe, associazione di categoria dei pubblici esercizi di Confcommercio, che da anni accusa i circoli di concorrenza sleale.

Tutto parte dal caso di un circolo di Ancona, nelle Marche, ma la vicenda ha tutte le caratteristiche per assumere un valore nazionale. L'ordinanza stabilisce infatti che «l'attività di bar con somministrazione di bevande verso pagamento di corrispettivi specifici svolta da un circolo culturale, anche se ai propri associati, non rientra tra le finalità istituzionali del circolo e deve, dunque, ritenersi ai fini del trattamento tributario, attività di natura commerciale». Il tutto, a meno che i soldi incassati non siano pari solo ai «costi vivi».

«**LA CASSAZIONE** ha stabilito che per beneficiare dei vantaggi fi-

scali riservati agli enti non commerciali, l'attività di somministrazione svolta da circoli privati non solo deve essere rivolta esclusivamente agli associati, ma anche essere priva di ricavi» spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario nazionale di Fipe Confcommercio e alla guida dell'associazione in Toscana dove la battaglia è da sempre molto agguerrita, visto il numero record di circoli. «La Cassazione - prosegue - riconosce un principio sacrosanto: 'stesso mercato stesse regole'. Fino a oggi esistevano due piani: quello di chi fa ristorazione rispettando le norme fiscali e quello di chi, gestendo circoli culturali, sociali e ricreativi, è esentato da quelle leggi. Oggi, secondo le nostre stime, oltre un terzo dei circoli fa attività commerciale presentando un rapporto fra ricavi e costi superiore al 50%. Non a caso l'Agenzia delle Entrate si era già esposta a nostro favore. Ora dalla Cassazione ci arriva un altro assist».

MA COSA ne pensano i circoli? In realtà Arci e Mcl, due delle realtà più importanti a livello nazionale, non sono contrari. Convinti che una maggiore rigidità andrà a colpire solo i «falsi» circoli. «Bisogna

separare il grano dal loglio, il buono dal cattivo - spiega Gianluca Mengozzi, presidente Arci della Toscana, prima regione in Italia per circoli Arci che qui sono un quarto del totale nazionale (la seconda regione è l'Emilia Romagna) - noi siamo convinti di essere il grano e che il provvedimento non ci riguardi. La riforma del terzo settore ha già messo norme stringenti e ci fa piacere che siano ribadite. Noi nostri circoli comprare il caffè non è un atto commerciale, ma un modo di sostenere l'attività culturale e associativa, una sorta di sottoscrizione popolare». Simile la posizione del presidente nazionale Mcl, Carlo Costalli.

«Abbiamo sempre venduto solo ai soci e a prezzi calmierati - spiega - e stiamo molto attenti a evitare che i nostri circoli diventino qualcosa di diverso. In un momento di crisi come questo è comprensibile l'attenzione contro la concorrenza sleale. Non è però il nostro caso. Anzi: ben vengano i controlli». Più tiepide le Acli toscane. «Le associazioni che fanno realmente le associazioni e che quindi legano la loro attività a finalità sociali - spiega il presidente toscano, Giacomo Martelli - devono poter continuare a contare sulle agevolazioni fiscali anche per la somministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Vantaggi	Esenzioni
Esenzione dell'Iva e imposta comunale Grazie all'affiliazione è possibile godere in particolare dei vantaggi previsti nella legge 383/2000. Tra le esenzioni figurano l'Iva del bar sociale e l'esenzione dell'imposta comunale sulle insegne per attività sportive e ricreative	Gite, viaggi e centri sportivi Agevolazioni sull'organizzazione di viaggi, gite e soggiorni turistici per i propri associati e anche per poter accedere al Fondo sociale europeo. Accesso al credito sportivo per ristrutturare o costruire centri sportivi